



Ministero  
del Lavoro e  
delle Politiche  
sociali



Comune di  
Bologna

## OSSERVATORIO NAZIONALE SULLA FAMIGLIA

### SINTESI DELLA RICERCA SU: *Il costo dei figli: interpretazione, uso e dimensione sociale* (Federico Perali)

Il costo opportunità dei figli corrisponde al valore attuale della differenza tra guadagni teorici, relativi a quanto avrebbe guadagnato la donna se non avesse avuto bambini, e reali. Il costo opportunità del bambino cresce con il livello di educazione del genitore e decresce con l'età e l'esperienza lavorativa. Ciò non implica che il lavoro "non pagato" delle casalinghe non abbia un valore, ma certamente introduce un problema di valutazione.

Mentre il costo di mantenimento di un figlio è sostenuto da entrambi i genitori in relazione alla capacità contributiva dei singoli genitori, il costo di produzione dei figli è sostenuto principalmente dalla madre in termini di investimento di tempo e di rinuncia a possibilità di guadagno dovuta ad una riduzione della partecipazione al mercato del lavoro. Entrambi i costi aumentano al crescere dei figli.

È importante sottolineare che la scelta di avere bambini non è paragonabile alla scelta di acquistare un bene duraturo quale l'automobile in quanto questa scelta è reversibile. Entrambe le scelte, tuttavia, in una società "perfettamente contraccettiva," [Pollak e Wales 1979], dove ogni membro della società ha facile accesso alle misure di contraccezione, possono essere rivelate in modo libero. Queste considerazioni non sono sufficienti per non giustificare alcuna forma di supporto al reddito, diretto od indiretto, attraverso un accesso privilegiato a servizi o altri beni, legata alla condizione economica della famiglia ed alla sua dimensione.

Tab. 3.1. *Variazione delle misure di povertà rispetto alla scelta delle scale di equivalenza*

Misure della povertà per un gruppo casuale di 20 famiglie	Spesa Totale Dim. Fam.	Spesa Totale (Dim. Fam.)	Spesa Totale $m_c$	Spesa Totale $m_{es}$
Proporzione in stato di povertà	0,200	0,250	0,300	0,450
Identificazione delle famiglie in stato di povertà	Situazione Base	1, 2, 4, 6, 11	1, 2, 4, 7, 8, 11	1, 2, 3, 5, 10, 11, 12, 13, 16
Gap della povertà	0,029	0,056	0,048	0,088

Lo stato dovrebbe garantire a tutte le famiglie uguali opportunità di avere almeno tanti bambini in conformità ad una preferenza collettiva della società in merito alla dimensione familiare, ai quali sia possibile offrire uno standard di vita adeguato. In questo senso, è plausibile ritenere che, invece di cercare di compensare le famiglie con bambini, dovremmo in modo autonomo definire gli obiettivi sociali e derivare l'insieme di politiche ottimali prendendo in considerazione la risposta comportamentale delle famiglie.

In generale, è importante riconoscere che il costo economico di un figlio è molto diverso dal costo "contabile" associato all'accrescimento di un bambino e non aiuta a spiegare perché una famiglia sceglie di avere un figlio. Il costo economico relativo al costo di mantenimento di un figlio serve per tenere conto delle differenze fra famiglie e per una corretta identificazione di chi è in stato di effettivo bisogno. Mentre il costo "contabile" associato all'accrescimento di un bambino tiene conto anche del valore del tempo investito dai genitori, dell'investimento qualitativo e di altri costi effettivi che variano al variare del reddito ed è rilevante per capire le decisioni riproduttive.

Tab. 3.2. *Costo di Mantenimento dei Bambini Distinto per Classi di Età e per Ripartizione Geografica*

NO.	CARATTERISTICA DEMOGRAFICA			
	BAMBINO			
	0-18	0-5	6-13	14-18
<b>ITALIA</b>				
1	2.499	2.534	2.596	2.346
2	3.122	3.212	3.370	2.751
3	3.902	4.070	4.375	3.227
<b>NORD</b>				
1	2.533	2.447	2.650	2.415
2	3.208	2.995	3.510	2.916
3	4.063	3.665	4.650	3.521
<b>CENTRO</b>				
1	2.434	2.417	2.510	2.334
2	2.962	2.921	3.149	2.725
3	3.605	3.529	3.952	3.180
<b>SUD</b>				
1	2.499	2.672	2.593	2.321
2	3.121	3.570	3.362	2.694
3	3.899	4.770	4.359	3.127

**Nota:** La famiglia di riferimento utilizzata per il calcolo delle scale di equivalenza è la coppia senza figli posta pari a 2.

La tab. 3.2 riporta le scale di equivalenza calcolate con il metodo di Engel. Gli indici del costo della caratteristica "presenza di uno o più bambini", sono state calcolate per le tre classi di età 0-5, 6-13, 14-18, e per Italia, nord, centro e sud. La famiglia di riferimento è la coppia senza figli. La scala di 2.53 indica che le famiglie costituite da due genitori e un bambino tra 0 e 6 anni richiedono 1.27 volte la spesa totale della coppia senza figli di riferimento per avere lo stesso livello di benessere.

Un bambino di età inferiore ai 6 anni accresce i costi di una coppia di circa il 27 per cento e costituisce circa il 53 per cento del costo di un adulto equivalente. Un bambino di età compresa fra i 6 ed i 13 anni aumenta i costi di una coppia senza figli di circa il 30 per cento, mentre un bambino della classe di età superiore li accresce del 17 per cento che corrisponde al 35 per cento rispetto ad un adulto equivalente. È interessante notare che tra le diverse regioni le differenze nelle scale non sono economicamente significative ad eccezione del costo di un bambino di età inferiore ai 6 anni nel Sud Italia che è superiore rispetto alle altre macro regioni italiane.

La differenza tra il costo di uno, due e tre bambini per le diverse fasce di età, sia per il caso italiano sia per le singole macroregioni, non mostra la presenza di economie di scala in quanto il bambino aggiuntivo non costa meno del primo. Se il costo fosse significativamente meno che proporzionale allora si realizzerebbero economie di scala. Questo risultato non sorprende considerato che le economie di scala dipendono dalla dimensione della famiglia che nel campione è di circa 3 persone. La fonte più plausibile di economie di scala è la presenza di beni pubblici familiari che possono essere condivisi. In presenza di beni pubblici, una coppia sta meglio rispetto ad un singolo con pari reddito pro-capite in quanto le risorse liberate dalla condivisione dei beni pubblici possono essere utilizzate per acquisire una maggiore quantità sia di beni privati che pubblici. L'aumento in benessere e risorse disponibili derivante dalle economie di scala, si dovrebbe tradurre in un maggiore consumo pro capite. Tuttavia, l'evidenza empirica mostra che all'aumentare della dimensione familiare e mantenendo la spesa totale pro-capite costante, la spesa pro-capite per beni privati e pubblici diminuisce [Deaton e Paxson 1998]. L'investigazione di questo paradosso è di grande interesse empirico [Perali 2001].

Il costo del bambino può essere espresso in termini monetari utilizzando il concetto di scala di equivalenza assoluta che corrisponde alla differenza tra il costo della vita della famiglia di confronto, per esempio la coppia con un bambino, ed il costo della vita della coppia senza figli di riferimento. Se consideriamo la spesa mensile per le necessità di una coppia senza figli di circa 1,200 euro, che non varia significativamente per livello di reddito o macroregione, allora il costo di un figlio minorenne in termini assoluti corrisponde al 50 per cento (si veda la prima colonna della tabella 3) della spesa per necessità dell'adulto equivalente (un membro della coppia) di 600 euro, vale a dire 300 euro.

In conclusione, queste evidenze mostrano che il costo del mantenimento dei figli stimato utilizzando il metodo di Engel è indipendente dal reddito e varia tra macroregioni solamente per bimbi piccoli nel Sud Italia. Inoltre, non sembra che le economie di scala siano economicamente significative.